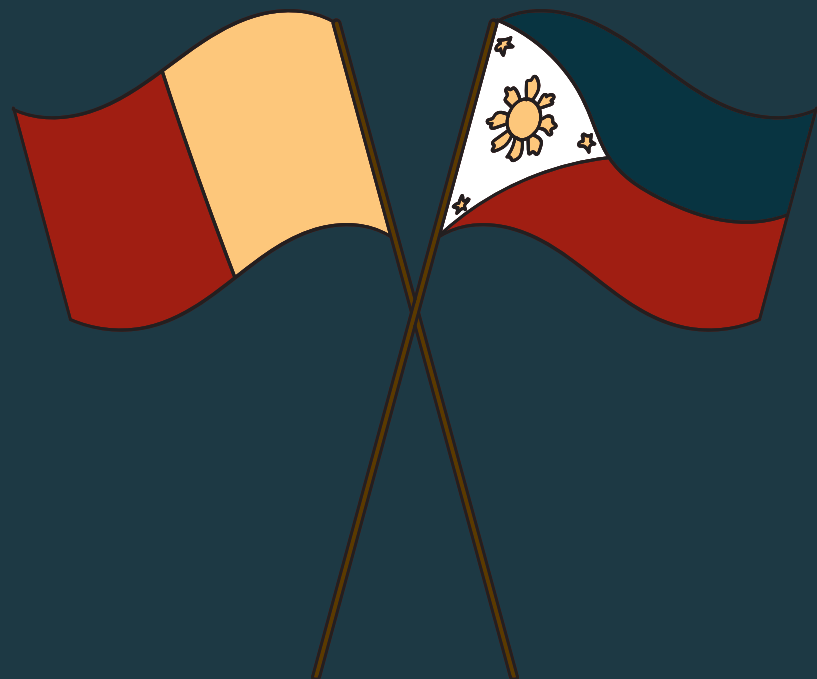


# IL ROMANO-FILIPPINO



SOTTO GLI AUSPICI DEL



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



ILLUSTRAZIONI  
LOUQUITO

TESTI  
TOMMASO DE FEO

# IL ROMANO-FILIPPINO



Publicazione a cura di  
Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV - JRS Italia  
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma  
Tel. 06 69700306 - [astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)  
[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

© 2023 Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV

ILLUSTRAZIONI  
LOUQUITO

TESTI  
TOMMASO DE FEO

“CHRISTIAN MA TE DA DOVE VIENI?”. “DA OSTIA, PERCHÉ?”.

“NO, LO SO CHE ABITI A OSTIA, INTENDO, LE TUE ORIGINI. TIPO, TUA MADRE, DI DOV'È?”.

Da quando ho memoria, chiunque, spesso anche prima di chiedermi il nome, era incuriosito dalle mie origini. Non importa che parli in dialetto, che mi piaccia la Roma, che il mio piatto preferito sia la carbonara. Lo so che mi chiederanno sempre da dove vengo, seguito ovviamente da un bel: “Ammazza, però lo parli bene l'italiano!”. Sono nato a Roma, anzi, a Ostia, in via delle Baleniere, il 13 agosto 2007. Nato con parto in acqua in casa, poi mia mamma è stata portata d'urgenza al Grassi per un'emorragia improvvisa. Mamma aveva 24 anni, è fuggita dal suo Paese un po' per amore, un po' per scappare da un padre violento.





**MAMMA SI CHIAMA MARY  
E HA DUE SPLENDIDI  
OCCHI NOCCIOLA, MA  
QUANDO SORRIDE  
SPARISCONO TRA LE  
PIEGHE DELLA PELLE  
PERENNEMENTE  
ABBRONZATA, REDUCE  
DI UN PASSATO LONTANO  
DAL MEDITERRANEO.**

Mamma è nata a Mindanao, un'isola a metà tra il paradiso e l'inferno, in cui spiagge bianche fanno la guerra alle baraccopoli e le palme vengono fotografate dai visitatori in mezzo a gente che muore di fame. Nell'oceano delle filippine, una sera d'estate, quando mamma aveva circa 19 anni, un ragazzino italiano, in vacanza con la famiglia, si era trovato per caso a incrociare lo sguardo di quella bella ragazza che, a differenza del padre, l'inglese s'era impegnata a studiarlo, con quell'accento così affascinante agli occhi di quel giovane. Mentre i loro rispettivi padri si accordavano sul prezzo per un passaggio in barca a Siargao, mamma e papà non facevano altro che guardarsi. Papà m'ha sempre detto che mamma faceva la superiore e cercava di non dare a vedere che lui le piaceva, ma quella superiorità è durata poco. Quando papà è ripartito, lasciandole il numero nella speranza di risentirla, mamma si è subito organizzata per scappare da quell'inferno in cui viveva.

ALLA FINE, DOPO  
QUASI 2 ANNI DA  
QUELL'INCONTRO, È  
ARRIVATA A POTER  
LEGGERE: "WELCOME TO  
ROME" ALL'AEROPORTO.

La cosa più assurda di tutta la storia è  
che quell'altro sciroccato di mio padre l'ha  
aspettata per davvero Mary.  
Quella Mary per cui aveva perso la testa,  
per cui aveva litigato con i suoi genitori, per  
cui aveva deciso che avrebbe studiato e  
lavorato per poter garantire loro un futuro  
insieme.  
Un futuro per quella Mary che non  
prevedesse botte da chi aveva il dovere di  
proteggerla. E quella Mary c'ha creduto così  
tanto a quel sogno che si è attraversata  
mezzo pianeta da sola, senza una lira,  
basandosi su una speranza.

# ROMA AIRPORT

UNA SPERANZA  
BRILLANTE COME  
UN TRAMONTO  
SULL'OCEANO PACIFICO.

Quanto c'ha messo quella Mary per accettare di non essere vista come una persona del "Vecchio Mondo", ma piuttosto come un impiccio! In primis dai futuri suoceri: secondo loro, mamma è sempre stata la causa dell'allontanamento del loro pupillo. Ancora non hanno capito che l'unica causa sono proprio loro e la loro maledetta ottusità.





**POI OVVIAMENTE LA SOCIETÀ: PARE ASSURDO A DIRLO (O A SCRIVERLO, IN QUESTO CASO), MA QUANTE VOLTE, ANCHE INCONSCIAMENTE, IN METRO O IN AUTOBUS TI TIENI LO ZAINO, BORSONE O BORSA CHE SIA, PIÙ STRETTO PERCHÉ VICINO A TE CI STA UNO CHE BIANCO NON È?**

Mamma ha smesso di contare le occasioni in cui le è capitato. Mi pare avessi tipo 7 anni, una cosa del genere, quando ho sentito una tipa all'uscita da scuola dire questa esatta frase a una sua amica: "Vedi che sceme siamo? Noi a farci un mazzo tanto per lavorare e queste vengono qua, si trovano il primo scemo che ci casca e ci fregano a tutte noi italiane vere".

Mia madre è in Italia dal 2005. Ha fatto le scuole serali per prendere il diploma e di giorno faceva le pulizie e la baby-sitter. Finite le scuole, ha iniziato a lavorare come segretaria e, mentre era incinta di me, ha frequentato un corso per diventare digital marketer. Lavora in una grande azienda da 13 anni. Penso che la risposta giusta da dare a quella signora sia facilmente intuibile. Poi sono nato io, uno strano connubio dei miei genitori: sono abbastanza alto, ho i capelli ricci di papà e occhi minuscoli come mamma.



"NANAY, ME PASSI  
L'ACQUA?"

ALTERNO  
TRANQUILLAMENTE  
PIZZA E PESCE FRITTO  
CON QUINTALI DI RISO.  
HO 9 IN LETTERATURA,  
MA IN CASA SI PARLA  
RIGOROSAMENTE  
ROMANO-FILIPPINO.

Ma lo so che le persone, anche se è ormai una piccola percentuale, mi vedranno sempre con sospetto per strada. Lo so che sarò sempre lo straniero che parla bene italiano. Lo so che sarò sempre "un altro cinese". Lo so che sarò sempre "l'immigrato".



“EDDAI CHRISTIAN,  
LA FAI DOPO LA VITTIMA!  
VIENI A GIOCÀ SU!”.  
“ARRIVO MARCO!”.



## NELLE PAROLE DEI GIOVANI SCRITTORI C'È LA SPERANZA NEL DOMANI

**Tommaso De Feo** è il vincitore della IX edizione del concorso letterario “Scriviamo a colori”. Il suo racconto permette al lettore di immergersi in una storia di migrazione, quella di una donna che lascia il suo Paese in cerca di un futuro migliore.

A raccontarla, suo figlio Christian, “romano-filippino”, protagonista e voce narrante. Ne emerge uno spaccato intimo sulle seconde generazioni, portatrici di un'identità in equilibrio tra le origini familiari e il contesto a cui appartengono.

Una storia che prende forma grazie alle tavole colorate che Luca Esposito, in arte “**Louquito**”, giovane grafico e scrittore romano, ci ha voluto donare. A lui va il nostro grazie.

Il risultato è una graphic novel: il premio per il primo classificato del concorso “**Scriviamo a colori**”, riservato alle scuole medie.

Un regalo alle migliaia di ragazze e ragazzi che ogni anno aderiscono ai progetti per le scuole **Finestre-Storie di rifugiati** e **Incontri-Percorsi di dialogo interreligioso**.

Tutte le informazioni per le attività nelle scuole su **centroastalli.it**